

CULTURA & TEMPO LIBERO

ARTE Johan&Levi pubblica il saggio dello storico dell'arte (e romanziere) Noah Charney sul mondo del falso

di **Massimiliano Rossin**

■ “Da una parte le condanne leggere, dall'altra il grande interesse popolare nei confronti dei falsari, ed ecco che forse qualcuno può pensare che valga la pena di passare un anno o due in un carcere non troppo severo per diventare una sorta di eroe popolare con un futuro gratificante davanti a sé”. Perché per Noah Charney, falsificare l'arte - ieri e oggi - paga. E questo compromette il sistema dell'arte così come l'arte in sé e ovviamente gli artisti. Il che non toglie che esista “un'arte del falso, così come esiste una sorta di arte della truffa e dell'inganno con cui far passare per



A sinistra, un falso Vermeer realizzato da Han van Meegeren (1936). A fianco “Donna che legge una lettera” di Vermeer (1662-1663): sono entrambi di proprietà del Rijksmuseum di Amsterdam. Sotto, il falsario olandese (1889-1947) nel suo studio dopo la scarcerazione alla fine del processo

Himmler, il capo delle SS di Hitler, e a Hermann Göring dipinti per milioni di fiorini. Alla fine della guerra si dovette presentare in aula per altro tradimento, come collaborazionista dei nazisti, per avere venduto loro le opere d'arte: e per discolparsi dipinse in aula un altro falso.

Non lo voleva fare, spiega Charney: in realtà avrebbe preferito continuare a consumare la sua vendetta verso il mondo dell'arte - che non l'aveva riconosciuto un maestro - di nascosto. Ma alla fine vuotò il sacco: l'uso degli stessi pigmenti naturali usati da Vermeer, compreso il blu oltremare, l'invenzione di un processo per la crettatura “essiccando i colori a olio, un



grande un'opera che non lo è”.

È un compendio lungo, approfondito, accurato e ricco di apparati il volume “L'arte del falso” che l'editore Johan&Levi si prepara a mandare in libreria: un saggio tradotto da Irene Inserra e Marcella Mancini che parte dalla constatazione che “Il mondo vuole essere ingannato...” (l'introduzioni) per arrivare a dire “...e allora ingannato sia” (conclusioni), ma soprattutto attraverso genio, orgoglio, vendetta, fama, crimine e opportunismo, denaro e potere, i capitoli attraverso cui lo storico dell'arte americano e fondatore di Arca, Associazione per la Ricerca sui Crimini contro l'Arte, traccia storia, psicologia e nomi del mondo della falsificazione.

Con la penna del romanziere che è, una serie di Crime stories che partono da Dürer e Marcantonio Raimondi, che a Venezia aveva replicato alcune incisioni con gli stampatori del Jesus correggendo e inserendo quei pochi particolari pressoché invisibili che in un'aula di tribunale gli avrebbero fatto reclamare i suoi falsi (perché come Dürer venivano venduti) in quanto copie. E infatti i giudici “stabilirono che non si poteva incolpare Raimondi se era bravo quanto Dürer e che Dürer avrebbe dovuto sentirsi lusingato per il fatto che le sue opere fossero ritenute tanto importanti da essere copiate”.

“L'arte dei falsari vive alle spalle del mercato dell'arte e ne esplora i limiti in un intreccio fra indubbio talento, disonestà, capacità investigativa, scienze forensi e una

Questo non è un VERMEER (ma ha ingannato anche il nazismo)

punta di misticismo” spiega l'autore, che assicura che “il sistema dell'arte è per molti aspetti connivente nel cadere mani e piedi nelle trappole tese da abili criminali”. E allora le parole in prestito da Petronio: mundus vult decipi, ergo decipiatur. “Il mondo vuole essere ingannato, e allora ingannato sia.”

Anche quando per tanti, troppi versi i protagonisti non possono che strappare un vago senso di revanche per interposta storia e persona. Che ha un nome: Han van Meegeren, olandese nato nel 1889, l'uomo capace di dipingere dei falsi Vermeer e di venderli ai gerarchi del nazismo. Nel senso di Heinrich

“Il sistema dell'arte è per molti aspetti connivente nel cadere mani e piedi nelle trappole tese da abili criminali”. E allora le parole di Petronio: “Il mondo vuole essere ingannato, e allora ingannato sia”



IL LIBRO
L'arte del falso
Noah Charney
Traduzione
di Irene Inserra e
Marcella Mancini
2020
Johan&Levi
editore
Saggi d'arte
293 pagine
30 euro

IL FESTIVAL DELLA POESIA



■ I poeti sfidano il coronavirus e nasce il Festival della Poesia di Monza che raccoglierà alcune delle migliori voci del panorama nazionale in città. Almeno online, dati i tempi. A organizzarlo è la Casa della poesia presieduta da Antonetta Carrabs (nella foto), che con Elisabetta Motta e Iride Enza Funari è riuscita a coinvolgere anche Vivian Lamarque e Valerio Magrelli oltre a Guido Oldani, Massimo Morasso, Giuseppe Conte (non quel Giuseppe Conte), Donatella Bisutti,

Francesco Solitario, Gerardo Masuccio, Giancarlo Pontiggia, Maria Grazia Calandrone, Ottavio Rossani, Luigia Sorrentino, Andrea Galgano e Giuseppe Landonio. Insomma, poeti e critici. Il tema 2002: “Poesia, nostra contemporanea” e si concentrerà molto sul ruolo dei poeti e della poesia in questi tempi. Gli interventi saranno pubblicati online tra sabato 27 e domenica 28 giugno sui canali youtube, facebook, instagram e twitter della Casa. ■

processo che normalmente richiede anni, una ricetta per i colori a olio che prevedeva l'uso di bachelite, una resina sintetica, e olio di lillà, e passò in forno decine di tele dipinte velocemente con l'obiettivo di calcolare con precisione la temperatura e il tempo necessari a essiccare e realizzare la crettatura nella misura voluta”.

E ancora: “Dando prova di essere un falsario, scampò alla pena di morte. Durante il processo, il filofascista van Meegeren passò dall'essere considerato un collaboratore dei nazisti a diventare un eroe popolare. Fu soprannominato l'uomo che raggiurò Göring, anche perché questi venne a sapere che il Vermeer da lui tanto amato era un falso proprio mentre aspettava di essere giustiziato”.

Resta un fatto, scrive l'autore: “Vi è una sorta di illusionismo nell'arte e nella sua autenticità. A volte il confine tra capolavoro e falso è sottile se non addirittura invisibile”. E l'arte, in questo caso, ha un solo colore: il giallo. ■